

*Il diritto alla partecipazione nel sistema di welfare locale, di G.R. Zagaria*

Il tema della partecipazione dei cittadini alla sfera decisionale di cui tradizionalmente è investita la Pubblica Amministrazione, e per le proprie competenze il servizio sociale territoriale, sta assumendo un ruolo sempre più centrale nell'agenda politica a livello nazionale e sovranazionale con forti ricadute sul policy making locale. Ciò rappresenta una grande sfida per un servizio sociale ancorato alle proprie competenze tecniche e incardinato in un'amministrazione tradizionalmente autoreferenziale. La questione investe, quindi, il complesso tema del rapporto fra i professionisti del servizio sociale e gli "utenti" o cittadini comuni, ma non si esaurisce in esso. Allorquando si costruisce un processo partecipativo, infatti, si deve tener conto di coloro che sono interessati alle decisioni ma ne restano esclusi per mancanza di capacità, tempo o volontà. Si solleva, quindi, un problema di "legittimità" alla rappresentanza, che chiama in gioco i diritti "concorrenti" di chi intende partecipare alla definizione delle politiche che li riguardano e di chi, invece, chiede che siano gli eletti e l'apparato amministrativo pubblico a tutelare i loro diritti, non ritenendo di dover scendere in campo in prima persona e non conferendo, altresì, deleghe ad altri cittadini singoli o organizzati ad agire in loro nome. A questo complesso tema, si associa quello dell'efficacia e dell'esigibilità del diritto alla partecipazione, affinché il suo esercizio non si riveli un inutile dispendio di energie per gli operatori e per i cittadini che vi hanno riposto fiducia, un rischio tutt'altro che trascurabile con cui il servizio sociale professionale si deve confrontare per far sì che la partecipazione non si riveli un contenitore vuoto, ma uno strumento per la promozione del benessere individuale e collettivo.

The theme of citizen participation in decision-making process of which traditionally has invested the Public Administration, and for their skills the local social services, it is playing an increasingly central role in the political agenda at national and supranational level with strong implications on local policy making. This represents a great challenge for a social service anchored to their technical skills and incardinated in an administration traditionally self-referential. The question invests, therefore, the complex issue of the relationship between social work professionals and the "users" or ordinary citizens, but is not limited to it. When is built a participatory process, in fact, it must take into account of those interested in the decisions but are excluded for lack of ability, time or will. Is raised, therefore, a "legitimacy problem" to representation, which calls into play the "concurrent" rights of those who intend to participate in defining the policies that affect them and to those who, instead, calls for the elect and the administrative apparatus public to protect their rights, not felt obliged to go on the pitch in person and not giving, also proxies to other individuals or organized to act in their name. This complex issue, is associated with that of the efficacy and the collectability of the right to participation, so that its operation does not prove a waste of energy for operators and for the citizens who have placed their trust in it a far from negligible risk with which the professional social work must confront to ensure that participation does not prove an empty shell, but a tool for the promotion of individual and collective well-being.

*Il management etico del servizio sociale in sanità, di D. Di Cristina e M. Barone*

L'argomento di questo articolo non è casuale. Esso scaturisce dall'interesse e dalla consapevolezza - maturata nell'ambito del mio lavoro di Assistente Sociale per l'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e le Terapie ad alta specializzazione (ISMETT) di Palermo - che il fenomeno dei trapianti d'organo costituisce uno dei punti di riflessione etica dove l'Assistente Sociale Dirigente può e deve confrontarsi, nell'esercizio professionale, apportando il suo contributo nel servizio che coordina.

In questo articolo vengono analizzate, infatti, questioni eticamente rilevanti che toccano le diverse fasi del trapianto e viene altresì analizzata la valenza del ruolo che il Servizio Sociale Professionale, con la sua leadership, ricopre. L'intento prefissato, quindi, è stato quello di invitare i lettori a prendere coscienza dell'importanza rivestita dal Servizio Sociale Professionale all'interno di un Centro Trapianti e della relativa responsabilità ed importanza del suo management per l'efficacia ed efficienza del Servizio stesso. Il lavoro è stato articolato partendo dalla istituzione della dirigenza di Servizio Sociale nella realtà italiana e siciliana ed il relativo ruolo e funzioni, passando per il contributo offerto dal Servizio Sociale Professionale e dalla sua leadership, nel dipanare i quesiti etici ed umanistici che possono sorgere in Sanità e soprattutto in un Centro Trapianti. In particolare viene presentata brevemente l'evoluzione storica della normativa riguardante la professione dell'Assistente Sociale, nonché il ruolo del Servizio Sociale Professionale in Sanità e nei Centri Trapianti. Viene dato anche spazio all'aspetto etico della managerialità e, nello specifico, del Management di Servizio Sociale, descrivendo il vero significato della responsabilità manageriale ed i tratti essenziali del Dirigente di Servizio Sociale, con il relativo risvolto etico nell'organizzazione e gestione delle risorse materiali ed umane. Il risultato della riflessione ha dimostrato che è prevista e privilegiata sempre più la figura dell'Assistente Sociale Specialista dirigente che, grazie alla sua formazione accademica fortemente orientata allo studio ed al rispetto della dignità della persona umana - nel primo ciclo di studi - ed alla gestione organizzativa ed economica dei servizi socio-sanitari - negli studi di specializzazione - rappresenta un valido professionista "a tutto tondo", capace di

rispondere al meglio alle esigenze etiche di un Servizio Sanitario di alta specializzazione come quello offerto da un Centro Trapianti.

This article analyzes significant ethical issues concerning the different stages of organ transplantation, and the value of Social Services and their leadership. The aim of this article is to increase the readers' awareness about the importance and the responsibilities of Social Services within a transplant center, as well as the impact of management on the efficacy and efficiency of these Services. The article also shows how the legislation for Social Workers and Social Services in health care and transplant centers has evolved along with the role of the Social Worker Manager, with its responsibilities and ethical implications in the organization and management of human and material resources. In conclusion, the article shows how the role of the Social Worker Specialist is increasingly valued as a most complete professional. In fact, thanks to its educational background strongly focused on the respect of human dignity – during the first cycle of studies – and the organizational and economic management of social and health care services – during specialization – the Social Worker Specialist is able to respond to the ethical needs of a highly specialized health care service such as a transplant center.

*Epistemologie nelle professioni d'aiuto, di F.Poleselli*

Il presente lavoro cerca di evidenziare le premesse teoriche di un progetto di ricerca sull'operatività nelle professioni d'aiuto. Tale progetto è teso a mettere in evidenza le procedure logiche ed i presupposti epidemiologici che caratterizzano il lavoro con le persone. L'impostazione generale si muove nel senso di un superamento del tradizionale dualismo tra sapere e saper fare. Il ragionamento iniziale si arricchisce di alcuni contributi tratti dalla sociologia delle professioni e dalla filosofia della scienza. Da un lato viene messa in evidenza la complessità, quale caratteristica preminente dell'impegno operativo, dall'altro la specificità dell'agire professionale in situazione, ancora in buona parte inesplorato. L'articolo, in linea con il presupposto di complementarità del sapere e del saper-fare, si alimenta delle esperienze dell'autore.

This work tries to highlight the theoretical preconditions of a research project about practicality into aid's practice. This project tends to highlight the logical processes and the epistemological assumptions that characterize working with people. The general setting moves towards the passing of traditional dualism between knowledge and know-how. The starting reasoning gets rich from some contributions dragged from sociology of professions and from science's philosophy. Not only it is underlined the complexity, such as leading feature of the operative allegiance, but also the specificity of the professional operate in situation, still largely unexplored. The article, in line with the assumption of complementary of knowledge and know-how, is fed by the author's experience.

*Adolescenti e stili alimentari: un confronto sul tema, di R. Mazzitelli e C. Pierlorenzi*

L'adolescenza è una fase dell'esistenza caratterizzata da profondi cambiamenti sul piano fisico, psicologico e comportamentale. In tale senso anche le abitudini alimentari seguono "adattamenti" e "trasformazioni" che vanno di pari passo con le mode, i gusti, le abitudini e che assumono significati complessi nelle scelte individuali. Nel presente lavoro viene riportata l'esperienza effettuata con un gruppo di studenti sul tema dell'*alimentazione*; vengono presentati i risultati della somministrazione di un questionario il cui intento era quello di sondare abitudini, false credenze, rapporto con il proprio corpo, ecc. Ed inoltre descrivere il programma svolto con gli studenti orientato a cogliere la complessità della relazione esistente tra "forme alimentari – corpo – emozioni".

Adolescence is a life time characterized by strong physical, psychological and behavioral changes. At the same time the feeding habits can follow "adaptations" and "transformations" following fashion, enjoyment, habits, with difficult meanings in the self-choice. This work explains the experience made with a group of students about *feeding*, with the results of a questionnaire to understand habits, false beliefs, relation with the own body, etc. The article explains also the work made with the students to know and understand the complexity between "ways of feeding – body – feelings".

*Storie di vita di rifugiati del territorio di Ancona, di V.Mancinelli*

La ricerca che segue tratta un tema molto attuale che riguarda i rifugiati, coloro cioè che hanno ottenuto protezione dallo stato italiano in base alla convenzione di Ginevra, in quanto perseguitati nel loro paese di origine per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un gruppo sociale, opinione politica. si è cercato di dare loro voce intervistando coloro che hanno chiesto asilo in Italia attraverso un particolare strumento: l'intervista narrativa autobiografica. ma in che modo i rifugiati intervistati sono stati accolti? Hanno ricevuto un'accoglienza soltanto formale, che si limita a permettere loro di vivere in Italia con un regolare documento o un'accoglienza con la "a" maiuscola? Nel raccogliere le storie di vita dei sei protagonisti che vivono ad Ancona, si è cercato di analizzare alcuni aspetti relativi al loro inserimento nel nostro paese e sono stati presi in considerazione i fattori protettivi e i fattori di rischio che hanno agevolato o meno questo processo. Da questa analisi è risultato che c'è ancora molta strada da

percorrere per fare in modo che la forma di protezione che viene garantita diventi una vera e propria tutela nel senso più ampio del termine.

This study focuses on a highly debated topic: the refugees, those obtaining government protection based on the convection of Ginevra after having suffered persecution on account of race, religion, nationality, belonging to a social group, political opinion in their countries of origin. We tried to give them voice by interviewing those seeking asylum in Italy, using a particular instrument: the autobiographical narrative interview. How has the Italian government welcome the refugees? Has Italy adopted a 'formal' approach, limiting every effort to giving regular permission and documents to live in Italy or have Italians gone beyond what they are required to do according to the law? We have gathered stories of six protagonists who live in the city of Ancona, analyzing their whole integration process, what made it easier and which barriers they faced. Conclusions: much more efforts would help accomplish the objective of granting refugees' protection in a broader and more effective way.

*Servizio Sociale e differenze di genere, Intervista a Laura Corradi, di A. Sicora*

Partendo dalla collocazione della tematica nell'ambito delle scienze sociali, l'articolo-intervista evidenzia la rilevanza degli studi di genere per il servizio sociale. Il superamento della dicotomia maschile-femminile e la valorizzazione delle differenze appaiono come percorsi necessari non solo per interpretare la realtà sociale ma anche per lo svolgimento efficace delle azioni proprie dell'assistente sociale. La consapevolezza che tale professionista dovrebbe avere dell'impatto che il suo essere uomo o essere donna ha sul processo d'aiuto è importante quanto una adeguata e approfondita conoscenza sulle forme della violenza di genere. Infine, vengono tracciati i lineamenti dei concetti di identità e orientamento sessuale sui quali è diffuso un certo grado di confusione anche tra gli assistenti sociali.

In the context of social sciences, the article, based upon an interview, highlights the importance of gender studies in social work. Effective social work practice needs to face the male-female dichotomy and to look at diversities as added values, in order to fully understand social reality. Social workers should be aware of their locatedness, of their being men or women in helping practices have an in-depth knowledge on issues related to gender violence. The shifting boundaries of the concepts of identity and sexual orientation are taken into account.

*THE KING OF MY CASTLE: dalla genesi dell'idea alla valutazione dei risultati, di AA.VV.*

L'articolo illustra obiettivi, contenuti, metodi e risultati del progetto *The King of my castle: connecting individual to social empowerment*. Un progetto promosso dall'Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali (ISTISSE) nell'ambito del Programma Europeo Erasmus+, per l'annualità 2015. Il cuore del progetto è stato la realizzazione di un training course, ideato ed erogato dai formatori dell'Associazione Nuovo Welfare, rivolto a 24 operatori giovanili provenienti da sei diversi Paesi europei (Italia, Olanda, Spagna, Romania, Armenia e Ucraina). Obiettivo del corso: sviluppare capacità di leadership e di facilitazione nel lavoro all'interno dei gruppi giovanili, formali e non formali, agendo sul trasferimento di competenze trasversali (comunicazione efficace, gestione del conflitto, problem solving ecc.).

The article explains purposes, contents, methods and results of *The King of My Castle: connecting individual to social empowerment*, a project promoted by Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali (ISTISSE) within the European Programme Erasmus+, in 2015. The core of the project was a training course, designed and delivered by Nuovo Welfare Association's trainers, addressed to 24 youth workers from six different European countries (Italy, Netherlands, Spain, Romania, Armenia, Ukraine). Project's purpose: developing leadership and facilitation skills in their work with formal and non-formal groups of youngsters, working on transfer of cross-cutting competences (effective communication, conflict management, problem solving, etc.).